

osservatorio

Dal 26 al 28 Marzo 2020, ad Assisi, Papa Francesco ha promosso l'incontro internazionale **"The Economy of Francesco"** chiamando a confronto da tutto il mondo oltre **2.000 giovani studiosi, imprenditori e operatori nell'economia.**



"Il nome dell'evento - si legge sul sito ufficiale francescoeconomy.org - ha chiaro riferimento al Santo di Assisi, esempio per eccellenza della cura degli ultimi della terra e di una ecologia integrale, ma rimanda anche a Papa Francesco che, fin dall'Evangeli Gaudium e poi nella Laudato si', ha denunciato lo stato patologico di tanta parte dell'economia mondiale invitando a mettere in atto un modello economico nuovo." L'appuntamento nasce dall'incontro tra il Papa, il

Vescovo di Assisi, **Domenico Sorrentino**, e l'economista **Luigino Bruni**, Professore ordinario di Economia Politica alla Lumsa. È stato organizzato dalla **Diocesi di Assisi**, dall'**Istituto Serafico**, dal **Comune di Assisi** e da **Economia di Comunione**, in collaborazione con le **Famiglie Francescane**. **115 paesi rappresentati, 12 "villaggi" tematici:** lavoro e cura; management e dono; finanza e umanità; agricoltura e giustizia; energia e povertà; profitto e vocazione; policies for happiness; CO2 della disuguaglianza; business e pace; economia è donna; imprese in transizione; vita e stili di vita. Di primissima grandezza nel panorama mondiale i relatori, economisti, promotori di economie alternative: per citarne alcuni: **Amartya Sen, Muhammad Yunus, Jeffrey Sachs, Vandana Shiva, Stefano Zamagni, Carlo Petrini.**

Quello di Assisi è uno snodo nella riflessione e nell'impegno sui temi dell'economia che non deve passare sottotraccia sia per le **ricadute determinanti che il tema ha sulla**

Se l'economia

fosse un cerchio?

di marco mazzoli*

Con **"Economia circolare"** si intende comunemente un sistema economico organizzato in modo tale da potersi **rigenerare**, garantendo dunque anche **la propria sostenibilità, la tutela dell'ambiente e delle risorse** anche nel lungo periodo. È importante in primo luogo che siano rigenerabili le fonti di energia, su cui si basa l'attività produttiva delle imprese e la vita quotidiana delle persone.

Questo significa ridurre e, nel lungo periodo, cessare di utilizzare forme di energia basate su risorse naturali limitate e inquinanti, come il **carbone** o gli **idrocarburi**, e sostituirle con energia che si "ricrea": l'**energia solare, eolica** e quella derivata dalle **onde del mare**.

Una sfida molto impegnativa per la ricerca economica e anche per la società, che ci costringerà, come conse-

guenza, a **modificare comportamenti consolidati** e ad essere molto **più attenti allo spreco e più inclini al riutilizzo e al riciclo** dei materiali e degli oggetti. Un sistema di questo tipo presuppone quindi cambiamenti nella vita quotidiana di tutti noi e nella società. Se, qualche decennio fa, chi auspicava una evoluzione di questo tipo era comunemente ritenuto un utopista sognatore, oggi,

Cambiare prospettive

vita dell'uomo e sul Creato, sia perché i **giovani** vengono concretamente **stimati, messi al centro, sollecitati a farsi promotori di futuro**, modificando prassi economiche e finanziarie che degradano la Terra e l'umanità e promuovendo una 'economia di comunione'.

"L'invito di Papa Francesco ai giovani economisti e imprenditori è un evento che segna una tappa storica - conferma Luigino Bruni, che è coordinatore internazionale del progetto 'Economia di Comunione' - perché si uniscono due grandi temi e passioni del Papa: la sua priorità per i giovani e la sua sollecitudine per un'altra economia. Abbiamo invitato alcuni degli economisti e imprenditori più sensibili allo spirito dell'Oikonomia di Francesco, per poter dare ai giovani il meglio delle riflessioni e prassi economiche di oggi nel mondo. Ma, soprattutto, c'è un pensiero dei giovani sulle questioni ambientali ed economiche che è molto più avanti del pensiero degli adulti e che va preso

molto sul serio. C'è troppo bisogno di una economia di Francesco, e soltanto i giovani la possono realizzare."

I giovani "di Assisi" sono **ricercatori, studenti, dottorandi di ricerca; imprenditori e dirigenti d'azienda; innovatori sociali, promotori di attività e organizzazioni locali ed internazionali**; si occupano di **ambiente, povertà, disuguaglianze, nuove tecnologie, finanza inclusive, sviluppo sostenibile**: si interessano dell'**uomo**. Giovani che hanno scelto di occuparsi di dinamiche economiche: **che c'entra il poverello di Assisi?** "Lo svolgimento dell'evento ha una relazione con san Francesco - spiega Mons. **Sorrentino**, Vescovo di Assisi - con la sua esperienza di vita e con le sue scelte, che hanno valore anche nell'economia. Fu lui a scegliere tra una economia dell'egoismo e un'economia del dono. La sua spogliazione davanti agli occhi del padre e del vescovo di Assisi è una icona ispirante per l'evento di marzo ed è il motivo per cui il Papa lo ha voluto ad Assisi".

Foto Ben White su Unsplash

**Economia
circolare,
sostenibilità,
etica e...
fede.**

il drammatico problema dei **cambiamenti climatici**, del riscaldamento globale e della scarsità di risorse idriche, rende tali **cambiamenti sempre più urgenti e necessari**.

Non affrontare seriamente i problemi sollevati dai mutamenti climatici (e, dunque dalla necessità di non utilizzare più forme di energia inquinanti) sarebbe irresponsabile perché porterebbe l'umanità davanti

a **catastrofi certe. Affrontarli in modo egoistico**, prestando attenzione solo alla sopravvivenza e al benessere di quella minoranza dell'umanità che vive nei Paesi più ricchi dell'Europa e del Nord America, **potrebbe mai essere compatibile con la fede cristiana?**

La drammaticità del problema ci spinge a metterci alla prova, a ripensare noi stessi e il no-

stro stile di vita, per **garantire la vita e il diritto alla vita anche della maggior parte dell'umanità**: quella che vive in zone del mondo dove la desertificazione e la crescente scarsità di risorse per la sopravvivenza diventeranno sempre più cause di mortalità, conflitti e sofferenze. ■

***Professore Associato di
Politica economica,
Università di Genova**